



eCommerce

Rafforzati i diritti dei consumatori

Pag. 5



Legalità

Un progetto MC nella "Terra dei fuochi"

Pag. 6



Equitalia

Informazioni e consigli per i cittadini

Pag. 7



Rubriche

Notizie, campagne, informazioni utili

Pag. 8/11

Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



MOVIMENTO CONSUMATORI

aprile 2014

Anno 06 N. 01

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

DOSSIER

STOP AGLI SPRECHI ALIMENTARI

Miliardi di euro e di alimenti buttati ogni anno. L'Italia risponde con il Pinpas, un piano nazionale per contrastare il fenomeno

1,3 miliardi di tonnellate all'anno. Un dato da capogiro, quello della Fao, sullo spreco alimentare nel mondo. Secondo il rapporto 2013, realizzato da Knowledge for Expo, il nuovo osservatorio di SWG e Last Minute Market, con l'apporto dell'Osservatorio nazionale sugli sprechi Waste Watcher, ogni anno in Italia gettiamo in media 8,7 miliardi di euro (0,5% del Pil). Anche se l'indagine rileva una maggiore attenzione degli italiani sul tema, l'emergenza c'è e va fronteggiata con un piano nazionale che verrà presentato il 5 novembre prossimo a Ecomondo Rimini. Ministero dell'Ambiente e tutti gli attori della filiera agroalimentare saranno impegnati per raggiungere un obiettivo ambizioso: dimezzare le eccedenze entro il 2025. La richiesta arriva dall'Unione europea che ha sollecitato anche l'istituzione dell'anno europeo contro lo spreco alimentare.



dossier
da pagina 2 a pagina 3

L'intervista: Andrea Segrè coordinatore Pinpas e presidente Last Minute Market

di Angela Carta

Professore ordinario di politica agraria internazionale e comparata e preside della Facoltà di Agraria all'Università di Bologna, Segrè ha ideato Last Minute Market, oggi spin off accademico dell'Alma Mater Studiorum che sviluppa progetti volti al recupero dei beni invenduti a favore di enti caritativi e che rilascia "Spreco Zero", un marchio che certifica l'adozione di una serie di strumenti e procedure, che ga-

rantiscono un uso efficiente delle risorse e una gestione dei rifiuti ispirata ai principi di prevenzione, riutilizzo e riciclo. Segrè è anche coordinatore della task force per la realizzazione del Pinpas.

Quali sono gli obiettivi del piano?

E' stato varato con un decreto ad ottobre 2013 dal governo Letta, in particolare dall'allora ministro dell'Ambiente, Orlando.



Foto: Roberto Serra

una buona notizia...

Diritti. Ue stanZIA fondi per integrazione immigrati

Il Parlamento europeo ha approvato il nuovo Fondo per asilo, migrazione e integrazione (AMIF) con un bilancio totale di 3,1 miliardi di euro che andranno spesi fra il 2014 e il 2020. Gli Stati membri dovranno destinare almeno il 20% di 2,4 miliardi di euro, che avranno a disposizione, per misure che sostengano la migrazione legale e promuovano l'effettiva integrazione degli immigrati e un ulteriore 20% dei fondi a misure in materia di asilo.

...e una cattiva

Deficit. Bce: mancata riduzione da parte dell'Italia

La Bce ha richiamato l'Italia perché non ha fatto tangibili progressi rispetto alla raccomandazione della Commissione Ue di far scendere il deficit, (rimasto al 3% nel 2013) al 2,6% raccomandato dall'Europa. E un'altra stroncatura arriva dal Fondo monetario internazionale: l'Italia è tra i Paesi con le più accentuate disuguaglianze sul fronte del reddito e dove la mobilità intergenerazionale è più bassa.



editoriale

Sul TTIP esigiamo trasparenza di Alessandro Mostaccio*

Per un cittadino come me le elezioni continuano ad essere una cosa importante. Sfiducia e delusione causate dalle istituzioni non possono mai costituire motivo per sminuire lo strumento democratico che ci siamo dati, pena, il ritorno, a forme di governo che speriamo esserci lasciati definitivamente alle spalle. Ma proprio per non limitare il voto a un mero atto formale è indispensabile che i cittadini possano, votando, esprimere la propria "visione" del mondo, scegliendo il partito che meglio (o meno peggio) lo rappresenti. Se questo vale per le elezioni nazionali a maggior ragione vale per le elezioni europee, infatti è sempre più evidente che è il livello europeo quello che conta sulle scelte di fondo, di sistema, di strategia. Nel giugno 2013, Obama e Barroso hanno dato il via ufficiale ai negoziati su un accordo di partenariato Trans-Atlantico su Commercio e Investimenti (TTIP). Caratteristica di questi negoziati è la loro quasi completa segretezza. I testi sono segreti a tutti, ad eccezione del governo USA e della commissione Ue. Nemmeno il parlamento europeo è stato coinvolto, tantomeno i parlamenti e i governi degli Stati membri. Eppure questi negoziati riguardano aspetti cruciali dell'economia e della vita dei cittadini. Stiamo parlando di un pesantissimo piano di deregolamentazione del commercio. Ma attenzione, non parliamo, come in passati trattati, di abbassare barriere tariffarie e ostacoli formali al commercio.

*segretario generale Movimento Consumatori

segue a pagina 4

segue a pagina 4

DOSSIER

Le cifre vertiginose dello spreco alimentare

Secondo la Fao nel mondo si sprecano 1,3 miliardi di tonnellate di alimenti all'anno. Nel nostro Paese, solo lo spreco domestico è pari allo 0,5% del Pil, ma la crisi rende gli italiani più attenti



Cosa si intende esattamente per spreco alimentare? L'accezione più comune è quella di "cibo acquistato e non consumato che finisce nella spazzatura" (in inglese, food waste). Non esiste comunque una definizione univoca di spreco alimentare né a livello istituzionale, né tanto meno nella letteratura scientifica specializzata. Una prima definizione di food waste è stata data dalla Fao e comprende qualsiasi sostanza sana e commestibile che, invece di essere destinata al consumo umano, viene sprecata, persa, degradata o consumata da parassiti in ogni fase della filiera agroalimentare. In un recente studio condotto dallo Swedish Institute for Food and Biotechnology (SIK), commissionato dalla stessa Fao, è stata proposta anche la distinzione tra food losses e food waste. I food losses sono le "perdite alimentari che si riscontrano durante le fasi di produzione agricola, post-raccolto e trasformazione degli alimenti", mentre i food waste sono gli "sprechi di cibo che si verificano nell'ultima parte della catena alimentare" (distribuzione, vendita e consumo finale). I primi dipendono da limiti logistici e infrastrutturali, i secondi da fattori comportamentali. In Europa recentemente la Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, lo ha considerato come "l'insieme dei prodotti scartati dalla catena agroalimentare, che - per ragioni economiche, estetiche o per la prossimità della scadenza di consumo, seppure ancora commestibili e quindi potenzialmente destinabili al consumo umano, in assenza di un possibile uso alternativo - sono destinati ad essere eliminati e smaltiti, producendo effetti negativi dal punto di vista ambientale, costi economici e mancati guadagni per le imprese. In Italia, un lavoro completo sul tema è quello svolto da Andrea Segrè, professore ordinario di Politica agraria internazionale e comparata e presidente di Last Minute Market e Luca Falasconi, ricercatore presso la facoltà di agraria dell'Alma Mater Studiorum di Bologna che definiscono i food waste come "prodotti alimentari scartati dalla catena agroalimentare, che hanno perso valore commerciale, ma che possono essere ancora destinati al consumo umano". Ma al di là della ricerca della definizione più calzante per "spreco alimentare" sono certi e preoccupanti i dati su quanto sprechiamo. Una recente analisi della Fao (2011) stima gli sprechi alimentari nel mondo in 1,3 miliardi di tonnellate all'anno, pari a circa un terzo della produzione totale di cibo destinato al consumo umano. Secondo l'USDA (2007), negli Stati Uniti ogni anno si spreca il 30% del cibo destinato al consumo umano, soprattutto

in casa e nei luoghi di ristorazione. Secondo i dati Eurostat (2006), in Europa la quantità di cibo annualmente sprecato ammonta a 89 milioni di tonnellate, pari a 180 chilogrammi pro capite, ma questo dato non considera le perdite in fase di produzione e raccolta agricola. Limitandosi agli sprechi domestici e utilizzando diverse fonti statistiche nazionali (che non sempre sono del tutto comparabili) risulta che all'anno ogni persona spreca 110 chilogrammi in Gran Bretagna, 109 negli Stati Uniti, 108 in Italia, 99 in Francia, 82 in Germania e 72 in Svezia.

Le cause degli sprechi non sono sempre le stesse, cambiano a seconda dei diversi livelli della catena agroalimentare, del tipo di prodotto e anche del luogo in cui avviene lo spreco. In ognuno dei settori della catena alimentare - produzione agricola, gestione e stoccaggio, trattamento, distribuzione e consumo - si nota come diversi comportamenti portino allo scarto di cibo perfettamente commestibile: perdite nella raccolta e nello stoccaggio, trasporto in condizioni poco sicure, errori nell'imballaggio e cattive abitudini dei consumatori nell'acquisto e nell'utilizzo dei prodotti alimentari. Per quanto riguarda i Paesi industrializzati, la maggior parte dello spreco si concentra nelle ultime fasi, ossia quelle della distribuzione e del consumo, e questo a causa soprattutto della sovrabbondanza di cibo prodotto, mentre nei Paesi in via di sviluppo si concentra nelle prime fasi, a causa della mancanza di tecniche agricole avanzate, sistemi ed infrastrutture di trasporto efficienti (ad esempio la catena del freddo) e possibilità di stoccaggio sicure.

La scarsa consapevolezza dell'entità degli sprechi che ognuno produce, del loro impatto ambientale e del loro valore economico non fa che aumentare le criticità del problema. Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto economico degli sprechi alimentari, in Italia si stima un valore di 10 miliardi di euro all'anno per le perdite che avvengono in agricoltura, 1,2 miliardi per gli sprechi industriali e 1,5 miliardi per quelli concentrati nella fase di distribuzione, per un totale di circa 12,7 miliardi di euro. Il rapporto 2013 sullo spreco domestico realizzato da Knowledge for Expo, il nuovo osservatorio di SWG e Last Minute Market con l'apporto dell'Osservatorio nazionale sugli sprechi Waste Watcher rileva che ogni anno in Italia gettiamo in media 8,7 miliardi di euro (0,5% del Pil); lo spreco settimanale per famiglia è di circa 213 grammi di cibo (pari a 7,06 euro). Bisogna comunque sottolineare che la crisi ha prodotto un forte aumento della sensibilità e dell'attenzione degli italiani per lo spreco domestico: il 90% lo considera molto o abbastanza grave, il 78% si dichiara preoccupato da questo problema e l'89% degli italiani vorrebbe ricevere maggiore informazione sulle conseguenze dello spreco e sui sistemi per ridurlo. Contestualmente aumenta anche la sensibilità degli italiani alla questione ambientale: il 72% degli intervistati ritiene che lo sviluppo economico e l'occupazione debbano passare dalla tutela dell'ambiente e l'81% valuta che il singolo individuo sia in grado con le sue azioni quotidiane di contribuire alla salvaguardia della natura. Anche se si registra questa inversione di tendenza, le principali cause degli sprechi alimentari rimangono comunque la scarsa consapevolezza dell'effettiva quantità di cibo sprecato individualmente, dell'impatto degli sprechi alimentari sull'ambiente e dei possibili vantaggi economici derivanti da un utilizzo efficiente degli alimenti acquistati; la scarsa conoscenza dell'utilizzo efficiente degli alimenti; l'errato comportamento: il consumatore sottovaluta il cibo e non è responsabilizzato ad utilizzarlo in maniera efficiente; le preferenze degli individui: spesso alcune parti degli alimenti ad alto valore nutritivo vengono scartate in base ai propri gusti personali; l'assenza di pianificazione: il consumatore "compra troppo" e "non programma gli acquisti"; l'errata lettura/interpretazione delle etichette: il consumatore fraintende o confonde le date di scadenza; l'errata conservazione: il consumatore gestisce il frigorifero e la dispensa in maniera disorganizzata; i fattori socio-economici: i single "sprecano" maggiormente perché non hanno la possibilità di condividere gli alimenti con la famiglia. Inoltre, i giovani, causano maggiori sprechi alimentari, perché consumano pochi pasti a casa. Ma quali sono gli alimenti che vengono maggiormente "buttati"? Tra quelli freschi o non cotti primeggiano frutta (51,2%) e verdura (41,2%), formaggi (30,3%) e pane fresco (27,8%), seguiti da latte (25,2%), yogurt (24,5%), e salumi (24,4%), le percentuali calano quando si tratta di cibi cotti: in questo caso gli italiani gettano soprattutto la pasta (9,1%), i cibi pronti (7,9%) e precotti (7,7%). Questi dati e le motivazioni che sono alla base dello spreco mettono in luce come la quantità di cibo prodotto possa essere in realtà ancora utilizzato invece d'essere smaltito come un qualsiasi altro rifiuto, con notevoli impatti negativi ambientali, etici e economici.

testo a cura di Eleonora Barboni e Angela Carta

DOSSIER

Un piano nazionale contro lo spreco di cibo

Ministero dell'ambiente, produttori, distributori e consumatori, tutti insieme per il Pinpas che sarà presentato a novembre 2014. Obiettivo: dimezzare le eccedenze entro il 2025



* Il parere di MC

Come fronteggiare il problema degli sprechi alimentari? Secondo Movimento Consumatori è necessaria l'adozione da parte dei cittadini di stili di vita sani e consapevoli attraverso la promozione di comportamenti responsabili nella gestione degli scarti e nella riduzione dei rifiuti alimentari domestici.

"La parola d'ordine è informare - spiega l'associazione - promuovere la conoscenza di quello che si può fare quotidianamente per ridurre 'cattive pratiche' che danneggiano pesantemente l'intera collettività".

Le iniziative per contrastare gli sprechi in ambito domestico dovrebbero concentrarsi essenzialmente sulla presa di coscienza da parte dei consumatori di quanto possano essere parte attiva nel limitare il fenomeno. Ad esempio, si potrebbero realizzare attività di sensibilizzazione ed educazione alla lettura delle etichette, con attenzione alle date di scadenza dei prodotti; di informazione sulla pianificazione degli acquisti e sulla spesa intelligente (il controllo della dispensa e del frigorifero per evitare compere superflue, una lista della spesa ragionata, e la realizzazione di un menu settimanale che tenga conto degli ingredienti che abbiamo già a disposizione), sensibilizzare le famiglie sugli alimenti di stagione, sulla loro conservazione e rotazione nel frigo, sul valore economico, nutrizionale e ambientale del cibo, sul riciclaggio domestico attraverso ricette del recupero degli avanzi.

Possono sembrare accorgimenti di poco conto, spesso scontati, ma che in realtà hanno il potere di fare veramente la differenza e concorrere alla creazione di una cultura civile orientata ai principi della sostenibilità ambientale e economica.

Il 15 febbraio scorso si è riunita a Roma, in occasione della prima giornata nazionale di prevenzione dello spreco, la Consulta del Pinpas (Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare). Promosso dal Ministero dell'Ambiente, che lo ha previsto nel Piano nazionale di prevenzione dei rifiuti, in sintonia con quanto indicato dalla Commissione europea per dimezzare lo spreco entro il 2025 e sollecitare l'istituzione dell'Anno europeo contro lo spreco alimentare, il Pinpas vede il coinvolgimento di tutti i protagonisti della filiera agroalimentare italiana, dalle aziende alle associazioni di produttori e di consumatori, dalla Confindustria alla Confcommercio, dalla Caritas ad Acli, con la partecipazione di Fao e di Expo 2015.

Durante l'incontro si sono messe a fuoco le linee direttrici intorno alle quali si lavorerà nei prossimi mesi per costruire il piano: la questione etichette (i consumatori sono disorientati nella selva di indicazioni che spesso favorisce lo spreco anzitempo di prodotti ancora edibili), le possibilità di predisporre packaging migliori e più fruibili per gli alimenti, la defiscalizzazione per enti e per imprese che attuano il recupero delle eccedenze, l'evoluzione della normativa che regola l'accesso al recupero pasti nelle mense e il potenziamento delle vendite last minute nei supermercati. "Quella degli sprechi alimentari - ha sottolineato l'ex ministro dell'Ambiente Andrea Orlando nel suo

intervento alla Consulta - è una grande questione che va affrontata sotto due profili: il primo è lo spreco di risorse ambientali utilizzate per produrre i beni che poi vanno persi, il secondo è il costo che hanno per la collettività i prodotti sprecati diventando rifiuti. Si tratta, quindi, di un problema non solo di carattere sociale ed etico, ma anche economico. Oggi stiamo parlando di un grande progetto di green economy che può produrre riduzione dello spreco, occupazione e innovazione nella ricerca".

Nel frattempo, l'insediamento del Governo Renzi sembra non aver cambiato il destino del Pinpas: il nuovo ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti in un recente incontro con Andrea Segrè, presidente di Last Minute Market e coordinatore della task force del Ministero, ha ribadito la necessità di proseguire il percorso avviato dal gruppo di lavoro, che si concretizzerà il 5 novembre prossimo con la presentazione del Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare a Ecomondo Rimini.

Secondo i monitoraggi di Last Minute Market, i margini di intervento sono enormi: in un anno si potrebbero recuperare nel nostro Paese 1,2 milioni di tonnellate di derrate che rimangono sui campi, oltre 2 milioni di tonnellate di cibo dall'industria agroalimentare e più di 300 mila tonnellate dalla distribuzione. L'obiettivo è raggiungere, entro il 2020, una riduzione del 5% dei rifiuti per unità di Pil dei rifiuti urbani, del 10% di quelli pericolosi e del 5% di quelli speciali.

DOSSIER

Andrea Segrè: "Non buttate mai quello che è ancora buono"

Il presidente di Last Minute Market e coordinatore della task force del Pinpas dà ai consumatori consigli "smart" per evitare gli sprechi. Buone pratiche essenziali, semplici e tutte facilmente fattibili

segue dalla **prima**

Questo decreto ci ha portato il 5 febbraio scorso ad organizzare la prima giornata nazionale dedicata alla prevenzione degli sprechi alimentari, con la convocazione di tutti i portatori di interesse della filiera agroalimentare che si sono iscritti (230, e hanno partecipato tutti). Nel corso di questo incontro abbiamo presentato il piano e i suoi obiettivi che sono quelli di ridurre e prevenire gli sprechi alimentari nel quadro della prevenzione dei rifiuti, punto di riferimento normativo che è un regolamento comunitario: è l'Europa infatti che ci dice che dobbiamo prevenire la formazione dei rifiuti, dentro i quali finiscono, purtroppo, tanti prodotti che di fatto rifiuti non sono e che potrebbero essere tranquillamente consumati (questa d'altronde è la differenza tra spreco e rifiuto). Con il cambio di governo, ho incontrato, appena si è insediato, il nuovo ministro dell'Ambiente che mi ha garantito la continuità del piano, ora attendiamo che sia concordata la prosecuzione di programma, con la pianificazione delle attività. La data di presentazione del Pinpas il 5 novembre prossimo a Ecomondo Rimini è stata comunque confermata.

In cosa consiste "Spreco zero"? Ci sono sinergie con il Pinpas?

È un obiettivo che ci siamo dati con Last Minute Market che ha lanciato il tema della lotta allo spreco, quando ci siamo accorti che recuperare non bastava, perché recuperare tutto ciò che non si consuma è importante, ma se rimane fino a se stesso non capisci cosa stai sprecando, quale sia l'origine dello spreco, qual è il malfunzionamento del mercato, quali sono i comportamenti del consumatore che non funzionano. Recuperare quindi sì, ma se promuoviamo il recupero giustificiamo in qualche modo il sistema che genera lo spreco. Per questo abbiamo lanciato una formula che è "Spreco zero". Cosa significa? Significa porsi il problema in un'ottica di prevenzione e abbiamo visto bene, perché il piano del Governo va proprio in questa direzione, l'Europa lo richiede e Last Minute Market ha anticipato di qualche anno la direttiva europea del 2009. Fin dall'inizio abbiamo posto l'accento sulla necessità di

migliorare il sistema, di ridurre appunto a zero gli sprechi prevenendoli. Le risorse che risparmiamo, perché di fatto quando non sprechiamo usiamo meglio le risorse naturali che abbiamo a disposizione: il suolo, l'acqua, l'energia le usiamo per fare del bene, per aiutare chi ha bisogno. Se si stimola a sprecare perché aumentano i bisognosi si sta sostanzialmente affrontando male il problema. Risparmiando invece, aiutiamo chi ha bisogno, ma non dando gli avanzi dei ricchi ai poveri.

Il rapporto 2013 Waste Watcher sullo spreco domestico ha rilevato maggiori sensibilità e attenzione dei consumatori al problema. Qualcosa sta cambiando?

Noi consumatori siamo i veri responsabili dello spreco. Dalle indagini che abbiamo fatto insieme a SWG (società che fa indagini statistiche) il valore nel 2013 dello spreco domestico è elevatissimo: 8,7 miliardi di euro pari allo 0,5% del prodotto interno lordo. Per intenderci, lo spreco negli altri settori della filiera alimentare, escludendo questo 0,5% di Pil del consumo casalingo è pari allo 0,2%, quindi agricoltura, industria, distribuzione ristorazione rappresentano meno della metà di quello che gettiamo noi consumatori. Inoltre, quello che getti via a casa finisce nel pattume, ci paghi delle tasse, perché i rifiuti costano, e non li puoi recuperare, quindi è lì che dobbiamo agire. Certo, con la crisi i cittadini sono diventati più sensibili, ma ancora non abbastanza. Il nostro osservatorio si chiama "Waste Watcher", ma in questo caso, dovremmo far dimagrire non tanto noi stessi, ma i nostri bidoni della spazzatura che sono pieni non solo di rifiuti, ma anche di cose ancora buone.

E' bene che la sensibilità dei cittadini sul tema aumenti, ma non basta ancora: dobbiamo continuare a parlarne e a far capire l'importanza d'essere più responsabili nei nostri consumi e nelle nostre azioni.

Si possono dare dei consigli per ridurre lo spreco domestico?

Eccone dieci, tutti assai fattibili che sono elencati nel mio libro *Spreco* in uscita a giugno 2014. La spesa: fare una lista delle cose da acquistare, in base alle reali esigenze,

può aiutare ad evitare acquisti inutili che potrebbero trasformarsi presto in rifiuti. La stagionalità: negli acquisti, soprattutto di frutta e verdura, bisogna seguire la loro stagionalità e l'origine del prodotto. Il frigorifero: bisogna fare attenzione al ripiano giusto dato che la temperatura non è omogenea. Inoltre è utile far ruotare i prodotti, mettendo davanti quelli più deperibili e a breve scadenza. Molto spesso i prodotti lasciati "indietro" tendono a marcire o a scadere in frigo andando ad aggiungersi ai rifiuti. Il freezer: molti prodotti alimentari possono essere congelati senza particolari problemi per prolungarne la durata nel tempo e mantenerne la freschezza. La dispensa: prevenire la formazione di animalotti è possibile, mantenendo pulita la dispensa e conservando i prodotti in contenitori rigidi (ad esempio, in vetro o in plastica). Le etichette: vanno sempre lette perché rappresentano la carta di identità degli alimenti. Particolare attenzione bisogna prestare alle scadenze e al loro significato reale. In tutti i casi bisogna sempre verificare il contenuto usando il nostro primo laboratorio sensoriale: vista, olfatto, gusto...e naturalmente il buon senso. La cucina: cucinare in eccesso, porta spesso a dover gestire avanzi che non siamo in grado o che non abbiamo voglia di consumare nei giorni successivi e che finiscono poi direttamente nel bidone della spazzatura. Quando cuciniamo bisogna fare sempre attenzione alle quantità. La manutenzione: frigo e fornelli vanno non solo collocati nella posizione giusta in cucina, ma anche puliti e mantenuti con regolarità. La manutenzione è un'arte che fa aumentare la durata nel tempo dei nostri beni, anche gli elettrodomestici. Le ricette: per riutilizzare gli alimenti avanzati e gli scarti alimentari esiste ormai una "letteratura" sterminata: in questo campo non c'è nulla da inventare, ma soltanto da provare. La condivisione: se è troppo e non si può congelare o riciclare, il cibo può essere condiviso immediatamente con amici e vicini di casa. È anche un modo per creare occasioni di scambio, convivialità e socialità. Non a caso si stanno sviluppando molte app che facilitano soprattutto nei grandi centri urbani la condivisione del cibo (foodsharing).

editoriale

Sul TTIP esigiamo trasparenza

segue dalla prima

Obiettivo principale del negoziato è la tutela ad ogni costo dell'investitore e della proprietà privata, grazie alla costituzione di un organismo di risoluzione delle controversie cui le singole aziende potranno appellarsi contro gli Stati ogniqualvolta ritengano d'essere state lese nelle loro corsa al profitto a causa dell'esistenza di qualsiasi regolamentazione pubblica. I negoziati riguardano la sicurezza alimentare; le norme Ue sui pesticidi, sugli Ogm, sulla carne agli ormoni, sono molto più restrittive di quelle americane e, come tali, possono venire bollate come 'barriere commerciali illegali'. Acqua e energia sono a rischio privatizzazioni. E chi si opponesse verrebbe accusato di porre in essere azioni limitative del mercato. Gli Stati membri dovrebbero abdicare alla possibilità di gestire pubblicamente molti servizi. La legislazione sul lavoro, già colpita dalle politiche di austerità dell'Ue potrebbe ulteriormente essere attaccata in

quanto considerata "barriera non tariffaria" da rimuovere. Gli stessi Stati membri non potrebbero più legiferare, se non in accordo con il TTIP, in merito a queste materie. Un sistema di questo tipo picconerebbe il modello europeo di intendere la sicurezza alimentare, la tutela dei beni comuni, il rispetto dell'ambiente, la protezione della privacy, esautorando gli Stati da ogni sovranità in proposito. Per noi italiani significherebbe buttare al macero la nostra tradizione e la nostra economia legata agli alimenti di qualità, cestinare i risultati del referendum sull'acqua, umiliare ulteriormente la tutela sul lavoro, smantellare quel poco che rimane della nostra cultura dei servizi pubblici universali. Come possiamo votare i partiti che maggiormente rispecchiano la nostra visione dell'Europa se non c'è nessuna trasparenza su questi temi? Come possono gli stessi partiti chiederci il voto senza parlare di tutto ciò? *Alessandro Mostaccio*

ECOMMERCE

Vendite a distanza: rafforzati i diritti dei consumatori negli acquisti on line

Da giugno prossimo saranno in vigore le nuove direttive sugli acquisti a distanza in materia di recesso, restituzione, pagamenti, maggiorazioni e informativa al consumatore

di Marco Gagliardi*

Con la direttiva europea 2011/83 sulle vendite a distanza, applicabile all'e-commerce e ai contratti conclusi fuori dai locali commerciali (ad esempio, presso l'abitazione, il luogo di lavoro del consumatore o tramite telefono), finalizzata all'armonizzazione delle norme a livello comunitario, aumenta la protezione dei consumatori, prevedendo obblighi di informazione ai professionisti. La nuova normativa, attuata in Italia con la modifica e l'integrazione di quanto già previsto dal Codice del consumo (d.lgs. 206/2005) artt. 45-67, si applica ai contratti conclusi dopo il 13 giugno 2014. Ecco le principali novità.

Obblighi di informazione

Il professionista deve fornire per iscritto (su supporto cartaceo o su altro supporto durevole) informazioni in modo chiaro e comprensibile sulle caratteristiche dei beni e dei servizi, sull'identità del professionista, sul prezzo totale dei beni (compresi costi di spedizione), modalità di pagamento, consegna ed esecuzione, trattamento dei reclami, durata del contratto, diritto di recesso, garanzia legale, esistenza e condizioni del servizio post vendita, funzionalità di dati e prodotti in formato digitale, esistenza e condizioni di depositi e altre garanzie finanziarie che il consumatore è tenuto a pagare o fornire, eventuali procedure di conciliazione extragiudiziali.

Diritto di recesso

E' previsto un periodo di 14 giorni per recedere da un contratto concluso a distanza o fuori dai locali commerciali, senza necessità di fornire alcuna giustificazione e senza dover sostenere alcun costo diverso da quello di restituzione che deve avvenire entro 14 giorni dalla consegna. I 14 giorni per il recesso decorrono: a) per i contratti di servizio a partire dalla conclusione del contratto; b) dal momento in cui il consumatore acquisisce il possesso dei beni (in caso di consegne multiple da quando consegnato l'ultimo bene; in caso di consegna periodica dal possesso del primo bene); c) in caso di contratti di fornitura di acqua, gas ed elettricità dal giorno della conclusione del contratto. Nel caso in cui il professionista non fornisce correttamente le informazioni sul diritto di recesso, questo periodo scade 12 mesi dopo la fine del periodo di recesso come sopra determinato. In caso di recesso, il professionista rimborsa tutti i pagamenti ricevuti dal consumatore eventualmente comprensivi delle spese di consegna, senza indebito

ritardo e comunque entro 14 giorni dal giorno in cui è informato della decisione del consumatore.

La direttiva non si applica a contratti conclusi in ambito di servizi sociali, assistenza sanitaria, gioco d'azzardo, servizi finanziari, trasferimento di immobili, costruzione di edifici, vacanze e circuiti "tutto compreso", fornitura di alimenti e bevande, trasporto passeggeri, contratti conclusi mediante distributori automatici.

Utilizzo mezzi di pagamento

Sussiste il divieto di applicazione di imposizione ai consumatori in relazione all'uso di determinati mezzi di pagamento (ad esempio, carte di credito o bonifici bancari) di tariffe che superino quelle sostenute dal professionista per l'uso di questi strumenti.

Trasferimento del rischio

Nei contratti in cui avviene una spedizione di beni, il rischio della perdita o del danneggiamento dei beni è trasferito al consumatore quando quest'ultimo o un terzo da lui designato e diverso dal vettore, acquisisce possesso fisico dei beni.

Adempimento della prestazione

Salvo diverso accordo tra le parti, il professionista deve eseguire l'ordinazione entro 30 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui il consumatore ha trasmesso l'ordinazione al professionista. In caso di mancata esecuzione dell'ordinazione da parte del professionista, dovuta all'indisponibilità, anche temporanea, del bene o del servizio richiesto, il professionista informa il consumatore e provvede al rimborso delle somme eventualmente già corrisposte per il pagamento della fornitura.

Divieto delle caselle preselezionate sui siti web

E' previsto un divieto di posizionare sui siti web caselle preselezionate in caso di servizi supplementari, per i quali deve essere espresso un consenso da parte del consumatore. Se il professionista non ottiene il consenso espresso, ma l'ha dedotto utilizzando opzioni prestabilite, il consumatore ha diritto al rimborso di questo pagamento.

*ufficio legale MC



INIZIATIVE SOCIALI

Da "Terra dei fuochi" a "Terra dei futuri"

Così MC Campania ha ribattezzato i terreni confiscati alla mafia che gli sono stati assegnati per portare avanti il progetto di riqualificazione "INTEGRA, la legalità in Movimento"

di Ovidio Marzaioli*

Oggi l'ex proprietà degli Schiavone è poco più che questo: un terreno incolto in cui campeggia un albero imponente. C'è anche un fabbricato rurale, in passato il covo privilegiato per le riunioni del clan, violentato e abbandonato e sterpaglie che ora vincono su questa terra fertile che aspetta di rinascere. Ma tra meno di un anno, arrivando da Capua si potranno vedere mandrie di bufale al pascolo, coltivazioni rigogliose e l'insegna di "INTEGRA, la legalità in Movimento".

Questo sogno, che oggi diventa realtà, si deve ad un'iniziativa, di qualche anno fa, di MC Caserta, quando localmente già serpeggiava il malessere e il dubbio degli strani traffici notturni nelle campagne tra Caserta e Napoli. Da qui, MC Campania vuole ripartire, ribattezzando questi luoghi come "La Terra dei Futuri", ritornando alla naturale vocazione agricola-allevatoria di questi territori, stimolando la sana imprenditoria locale, l'iniziativa dei giovani, l'integrazione del diverso, la virtuosa vena artistica di cui proprio in questi giorni è diventata icona il protagonista del film premiato con l'Oscar "La grande bellezza", il campano Toni Servillo. MC, storicamente, è una realtà associativa che non si limita alla tutela legale del consumatore, ma si prefigge come scopo prioritario quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini. In tal senso va letto lo slancio propulsore che ha portato nel 2010 MC Caserta

a stringere un protocollo di intesa per selezionare le produzioni di qualità del territorio e offrire ai propri associati la tranquillità di scegliere questi prodotti; non solo, si è posta in prima linea offrendosi per la gestione di beni confiscati alla malavita organizzata proprio nel suo cuore pulsante.

E la sfida lanciata qualche anno fa, e vista con titubanza da chi è solito pensare alle associazioni di consumatori come solo ad un'anticamera del contenzioso legale, è stata invece premiata con l'aggiudicazione del bando per i beni confiscati alle mafie 2013, promosso da Fondazione con il Sud. MC Campania quale capofila, al fianco della sede di Torino, da tempo impegnate attivamente sul piano sociale con altre realtà associative che operano per la salvaguardia ambientale, la lotta all'illegalità, la tutela del cittadino, l'integrazione razziale, ha realizzato il progetto "INTEGRA, la legalità in Movimento" insieme ad Arci Caserta, Nero e Non Solo, Fand (Federazione delle associazioni nazionali disabili), ATS Terra Verde, l'istituto alberghiero di Teano e la Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti.

Il lavoro progettuale di MC e dei suoi partner, ricusando le fallimentari logiche di investimento "a cattedrale" e l'ormai superata logica del vecchio sistema di progetti che è stato sostegno di un'economia illegale del territorio meridionale, si pone l'obiettivo di rivendicare la necessità di attuare una logica di sistema che coinvolga tutti gli attori territoriali in maniera integrata, unica via possibile per un rilancio di questi luoghi e il

loro affrancamento da una logica deviata e rinunciataria. Partirà nei prossimi mesi la ristrutturazione del fabbricato dove si insedierà l'allevamento bufalino per la produzione di latte biologico certificato.

L'attività produttiva, grazie alla collaborazione attiva dei partner progettuali, sarà improntata ai valori della sostenibilità, della solidarietà, della legalità, dell'integrazione e del rispetto dell'ambiente, con il coinvolgimento attivo degli studenti, degli immigrati, delle categorie svantaggiate rappresentate dalla Fand. Il protocollo di intesa sottoscritto con Nero e Non Solo, affidatario di altri terreni nell'area di riferimento, ed i campi di lavoro antimafia promossi da Arci sono una prima cellula di questo processo di collaborazione e di integrazione del territorio circostante. Ampio spazio è poi previsto per i giovani artisti in erba nella rassegna culturale "INTEGRArti" che spera di essere un trampolino di lancio per quelle potenzialità artistiche che troveranno spazio di esibizione e una filiera di soggetti impegnati nell'ambito sociale che si adopereranno per sostenere le identità virtuose. "INTEGRA" vuole spingersi anche oltre il confine regionale grazie alla consolidata esperienza di MC Torino, incentivando le esportazioni dei prodotti di eccellenza locali attraverso i gruppi di acquisto attivi nel Piemonte, e la collaborazione della Cooperativa Sociale Nuovi Orizzonti che tratterà dei percorsi turistici enogastronomici nell'area limitrofa, raccordando questo territorio dimenticato con i flussi turistici di incoming regionale.

UNA RETE PER LA LEGALITÀ



Nascere in Campania può essere nonostante tutto un'opportunità. Dalla teorizzazione della questione meridionale nel secolo scorso (con tutti gli annessi elementi di polemica politica) ad oggi, lo sviluppo della Campania si è inerpicato tra una classe politica inadeguata, una presenza della malavita sempre più incombente e la vitalità di una regione italiana tra le più ricche di storia e di idee. L'associazionismo del Terzo settore, ed in particolare quello dei consumatori, ha attraversato, in questa realtà particolare, fasi difficili sino ad arrivare all'ultimo dilaniante dilemma, se essere protagonisti del più facile sfascismo del territorio o essere la punta di diamante di un movimento di ricostruzione prima di tutto morale, sociale e economico del tessuto della cosiddetta "terra dei fuochi". Evitando tutte le etichettature mediatiche e rifuggendo da facili proclami è utile in questo momento essere promotori di una nuova modalità di "essere meridionale" e di costruire un modello alternativo alla deleteria immagine del Mezzogiorno come la facile sacca di clientela e di assistenzialismo e, sul piano specifico, reagire alla catalogazione della Campania come la "Terra dei fuochi" con la costruzione della "Terra dei futuri" più solidale e più integrata, in una parola, "legale" e pronta a farsi promotrice di una ricostruzione al pari di quella avvenuta nel dopoguerra. Il progetto di MC Campania "INTEGRA, la legalità in Movimento", sviluppato in partnership con la sede MC di Torino, è un'occasione di cambiamento e si muove su una linea unitaria con altre associazioni del Terzo settore attraverso attività di supporto allo sviluppo sostenibile territoriale declinato nei suoi aspetti sociale e politico. La rete tra le associazioni è l'ulteriore elemento di forza che contraddistingue il progetto e che lo rende socialmente forte in un momento di grande disgregazione culturale e che, in contrapposizione alla camorra, rende "l'altro" non un nemico da combattere o sfruttare, ma un'opportunità di crescita e di interazione. L'attenzione mostrata dalle istituzioni nazionali e locali a questa progettualità originale di intervento di sviluppo non esaurisce (ne deve esaurire) quella spinta propulsiva ed innovativa che, partendo dal basso, crea sinergie inaspettate e positive come, ad esempio, la nascita di una rete della legalità che sempre più rafforza il Terzo settore quale elemento trainante di tutta l'economia di un Paese come l'Italia in crisi, non solo economica, ma anche di ideali e di moralità.

*vice segretario generale MC

CARTELLE ESATTORIALI

Equitalia, tutte le novità sui pagamenti

Il termine ultimo per la sanatoria era il 31 marzo scorso, ma non tutto è perduto. MC consiglia a tutti i cittadini di recarsi dall'agente di riscossione per verificare la propria posizione



di **Laila Perciballi***

Periodicamente il Movimento Consumatori cerca di riordinare le norme che, ogni anno, vengono emanate per disciplinare i rapporti tra l'agente di riscossione Equitalia e i cittadini. Cosa è accaduto con la legge di Stabilità 2014? Si è data la possibilità di pagare le cartelle esattoriali, emesse fino al 31 ottobre 2013, senza interessi. La norma in verità ha avuto lo scopo di incrementare velocemente le entrate dello Stato piuttosto che aiutare i cittadini, visto che il pagamento dell'intero importo doveva essere effettuato in soluzione unica entro il 28 febbraio (prorogato al 31 marzo 2014). Il condono è consistito in uno sconto applicato sugli interessi sia di mora sia di ritardata iscrizione a ruolo. Pertanto nessuno sgravio ha riguardato le sanzioni né l'aggio della riscossione percepito da Equitalia e dagli altri concessionari per l'attività svolta. In ogni caso, il termine ormai è superato e proroghe – di questo genere – non sembrano esserci state. Ma non tutto è perduto, anzi! MC consiglia a tutti i cittadini di recarsi da Equitalia per verificare la propria posizione; molti cittadini che, pensano di essere sereni e di aver sempre pagato tutto, scoprono – fin troppo spesso – di avere innumerevoli debiti con l'agente di riscossione; a volte, di avere addirittura fermi amministrativi ed ipoteche iscritte anni or sono, e mai comunicate né cancellate nonostante le numerose norme che si sono susseguite negli ultimi anni sull'argomento. A questo punto, bisogna pur tutelarsi. E' bene farsi fare il conteggio e verificare le richieste di Equitalia; poi, ricevuta copia degli estratti di ruolo e dei pagamenti richiesti (tasse automobilistiche del 2000 o sanzioni amministrative o crediti previdenziali o altro), verificare se questi importi sono effettivamente dovuti o se invece le somme risultano prescritte, pagate o, per esempio, annullate per sentenza del giudice, quando impugnate. Si ricorda inoltre che il contribuente ha diritto al rimborso delle somme versate quando ha pagato più del dovuto (oltre 50 euro) all'ente creditore o se ha pagato pur avendo ottenuto lo sgravio successivamente al pagamento. In merito all'estratto di ruolo rilasciato al cittadino presso gli sportelli di Equitalia, è bene dire che la recente giurisprudenza, anche dei legali di MC, riconosce la possibilità del contribuente d'impugnare i debiti in esso iscritti (tributi, sanzioni) specie nell'ipotesi in cui il concessionario non fornisca la prova della (valida) notifica del provvedimento (cartella esattoriale, fermo, ipoteca, etc.) cui l'estratto si riferisce. E concludiamo con la norma ancora vigente del decreto Crescitalia 2013 (art. 1 commi 527-544) che garantisce maggiori tutele per il cittadino. I ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999 (e quindi relativi a pretese sicuramente non successive all'anno 1999) per l'importo di 2 mila euro - che si calcola considerando

solamente tre componenti dell'iscrizione al ruolo, ossia il capitale, gli interessi per ritardata iscrizione al ruolo e le sanzioni - devono essere stati annullati d'ufficio. E' ancora valida la norma che prevede la dichiarazione scritta del contribuente entro 90 giorni dalla ricezione dell'atto della procedura. In caso di ricezione di cartelle esattoriali, intimazioni di pagamento, pignoramento presso terzi, iscrizione di fermi amministrativi, entro 90 giorni dalla loro ricezione, il contribuente ha la possibilità di inviare una dichiarazione scritta, anche attraverso la modalità telematica, e ricorrere direttamente agli enti o ad Equitalia, nonché alle altre società preposte dallo Stato per la riscossione dei tributi, al fine di ottenere una risoluzione extragiudiziale della questione. A partire dalla data di presentazione della dichiarazione, Equitalia (o altro concessionario per la riscossione) deve sospendere ogni ulteriore azione diretta a riscuotere le "somme iscritte a ruolo o affidate". Entro dieci giorni dalla presentazione della dichiarazione del cittadino, Equitalia (o altro agente di riscossione) è tenuto a trasmettere all'ente creditore, tutti gli atti presentati dal contribuente, al fine di ottenere dall'ente creditore, in caso affermativo, la sollecita trasmissione della sospensione o dello sgravio direttamente sui propri sistemi informativi. Entro i successivi 60 giorni dalla trasmissione degli atti da parte del concessionario all'ente creditore, lo stesso ente creditore deve comunicare sia con il debitore sia con il concessionario per la riscossione. Tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o per mezzo di posta certificata, l'ente creditore deve inviare al cittadino-debitore una comunicazione in merito alla correttezza o alla mancata idoneità della documentazione presentata. Ed ancora, mediante trasmissione per via telematica, in caso di esito positivo dell'istanza predisposta dal contribuente, l'ente creditore deve inviare al concessionario per la riscossione il provvedimento di sospensione o sgravio. Nel caso di esito negativo dell'istanza del contribuente, l'ente creditore deve "darne immediata notizia" al concessionario in modo che lo stesso dia luogo alla riattivazione di tutte le attività per la riscossione dei crediti. La norma prevede la decadenza dal credito in caso di mancata risposta al cittadino entro i 220 giorni dalla presentazione della dichiarazione. In particolare, la norma prevede che nel caso di silenzio da parte dell'ente creditore, le partite riguardanti gli atti indicati specificamente dal debitore sono annullate di diritto e il concessionario per la riscossione "è considerato automaticamente scaricato dei relativi ruoli". Contestualmente sono eliminati dalle scritture patrimoniali dell'ente creditore i corrispondenti importi. I cittadini possono segnalare a Movimento Consumatori il proprio caso e richiedere informazioni e assistenza scrivendo a equitalia@movimentoconsumatori.it.

*ufficio legale Movimento Consumatori

Consumers' approfondimenti

PARLIAMONE



Spending review: necessarie scelte e interventi immediati

di Gustavo Ghidini*

La spending review è ormai da anni nell'agenda della politica italiana. I molti, governi che si sono succeduti negli ultimi mesi hanno puntato tanto, anche mediaticamente, su questo aspetto. L'impressione è però che non sia cambiato molto e, anzi, che la spesa statale sia in costante crescita. La poca stabilità e il continuo stato di emergenza del nostro Paese contribuiscono a snaturare un lavoro che, per sua natura, dovrebbe essere di medio/lungo periodo costringendo i vari commissari a lavorare sull'immediato. Questa situazione rende impossibile un'effettiva attività di spending review vanificandone il risultato: nell'immediato non ci sono risparmi di spesa (e come potrebbe essere diverso?) e al contempo non si costruisce una programmazione sul lungo periodo. In questi giorni il commissario Cottarelli ha affrontato nuovamente il problema, indicando i settori su cui intervenire, i possibili "tagli" e le modalità per arrivarci. E' necessario però che la politica intervenga e faccia finalmente delle scelte per non lasciare la spending review solo sui titoli dei giornali.

Le proposte del commissario, infatti, come quelle dei precedenti, rappresentano, come ha affermato lo stesso Cottarelli, una lista che deve poi essere valutata e messa in pratica da Governo e Parlamento. I numeri sono rilevanti. Nel 2014 si parla di 3 miliardi di euro che pos-

sono diventare 18 nel 2015 e 36 nel 2016. Senza una chiara volontà politica però il bilancio dei risparmi sarà sempre zero. Gli interventi sono ormai chiari per quanto riguarda i contenuti, un po' meno chiare sono invece le priorità del Governo. E' possibile intervenire per il riordino e la razionalizzazione dei costi della politica, per la revisione delle modalità di acquisto di beni e servizi, e per una maggiore attenzione ai costi della difesa, F35 compresi, solo per citare i principali settori. Su questi crediamo sia possibile intervenire con decisione e assoluta priorità. Esiste poi un ulteriore ambito di intervento che riguarda i servizi pubblici sui quali porre maggiore attenzione. L'Italia spende tanto, troppo, in rapporto alla qualità dei servizi erogati al pubblico. Interventi sulla spesa in questi settori, quindi, sono i più delicati in quanto non è auspicabile una riduzione né dell'offerta né della qualità. Sono quindi necessarie attenzioni e valutazioni maggiori. Sulla sanità esistono grandi margini per una riallocazione delle risorse. Serve però un piano credibile che non si trasformi in uno smantellamento del sistema sanitario. Pari attenzione merita il trasporto pubblico. Eliminare le spese improduttive ma non i servizi, che sono già ridotti al minimo con una qualità molto bassa. Aspettiamo quindi che Governo e Parlamento decidano, per il meglio, al più presto.

*presidente onorario Movimento Consumatori

* Domande e risposte

Quando la Farnesina sconsiglia la partenza per un determinato luogo si può richiedere il rimborso del pacchetto turistico acquistato?

Alessandro Carezza - Bari

Movimento Consumatori ritiene che il venir meno della "finalità turistica" per il venir meno della situazione di sicurezza determini la risoluzione del contratto.

"I consumatori - afferma Roberto Barbieri, responsabile del settore Turismo di Movimento Consumatori - potranno dunque comunicare al tour operator la propria volontà di rinunciare al viaggio e richiedere la restituzione del prezzo o degli acconti già versati. In alternativa, i tour operator potranno offrire a coloro che ne facciano richiesta la sostituzione del pacchetto turistico, con altro di qualità equivalente o superiore senza supplementi.

Se il tour operator nega il rimborso integrale o se il pacchetto sostituito non rispetta i livelli di qualità di quello acquistato, i consumatori possono rivolgersi alle sedi della nostra associazione presenti sul territorio nazionale.

Sul sito www.movimentoconsumatori.it è scaricabile anche una guida realizzata da MC sui diritti dei turisti in viaggio.



* Laogai Research Foundation a cura di Francesca Romana Poleggi

In Cina la crescita delle colture transgeniche non si è arrestata nonostante alcuni problemi con il cotone Bt. Infatti, dopo la sua introduzione, gli agricoltori hanno ridotto l'impiego degli insetticidi ad ampio spettro, prima usati per controllare la diffusione di molti parassiti. Così è accaduto che alcune "cimici" si siano moltiplicate in modo impressionante nei campi di cotone Bt, la cui tossina non agisce contro di loro. Quindi sono diventate un flagello per gli agricoltori delle zone vicine. Nonostante questo sono arrivate nuove colture transgeniche di riso, mais, frumento, patata, soia, cavolo, colza, tabacco, ecc. Alcuni anni fa era circolato clandestinamente in Europa riso Bt cinese, anche se in piccole quantità, riso che era ancora in fase sperimentale, e quindi era del tutto illegale. Questi Ogm pongono diversi interrogativi e forti inquietudini tra gli stessi ricercatori cinesi. Ad esempio, il dott. Xue Dayuan, esperto di biodiversità presso l'Istituto di scienze ambientali di Nanjing, e il prof. Zheng Fengtian, vice decano dell'Istituto sviluppo rurale e agricolo alla Renmin University of China hanno espresso preoccupazione riguardo ai rischi per la salute dei consumatori e per l'ambiente. D'altra parte però, la ricerca pubblica cinese si lega sempre di più alla Monsanto, che possiede varie strutture in quella nazione. Quindi anche l'Italia dovrebbe tenere sotto stretto controllo tutti i prodotti agricoli (importati come tali o trasformati - in particolare il pomodoro) di provenienza cinese al di là della loro approvazione o meno da parte delle autorità per il commercio di quel Paese. Infatti - come già detto - regole e controlli in Cina sono assai carenti. Sta a noi difenderci, sottoponendo ad analisi accurate i prodotti agricoli sospetti per evitare contaminazioni da Ogm del nostro mercato.

<http://www.laogai.it>

Tra le righe di Lorenzo Miozzi, presidente Movimento Consumatori

Banche e banchieri sotto accusa

Mario Bortoletto, un imprenditore edile di Padova racconta la sua personale battaglia, vinta, contro le banche che "ti prendono tutto, anche quello che in realtà non gli è dovuto".

"Molte persone credono di essere debitorici nei confronti delle banche - scrive nel libro - mentre in realtà sono creditorici, mi auguro che questa pubblicazione possa aiutarle ad avere giustizia". L'autore ha avviato una serie di contenziosi con diversi istituti bancari. Ha ricevuto risarcimenti per migliaia di euro. Bortoletto, da solo, è riuscito a mettere in luce i meccanismi nascosti con i quali le banche lucrano sui conti correnti dei cittadini. E ha aperto un mondo, prima sconosciuto.



Mario Bortoletto
La rivolta del correntista
Chiare lettere
121 pagine - 10,00 euro



Federico Rampini
Banchieri
Strade Blu Saggi
180 pagine - 16,50 euro

Rampini traccia il profilo dei banchieri di oggi, analizzando la situazione degli Stati Uniti, dove la grande crisi ha preso il via.

Come è stato possibile arrivare alla situazione attuale? Colpa di un sistema perverso e dissennato, controllato e pilotato dalle banche, che ha contribuito a gettare l'Occidente in un baratro dove l'economia si sgretola e diventa difficilissimo ricostruire.

E loro, gli artefici di questa ecatombe finanziaria, i banchieri, rimangono impuniti, mentre quelli che ci rimettono sono, solo e sempre, i cittadini.

"I banchieri sono i grandi banditi del nostro tempo - afferma l'autore - nessun bandito della storia ha mai potuto sognarsi di infliggere tanti danni alla collettività quanti ne hanno fatti loro".

Consumers' notizie

FARMACI

Caso Roche - Novartis. Necessaria ricerca indipendente

L Antitrust ha sanzionato Roche e Novartis per 180 milioni di euro per un cartello che avrebbe condizionato le vendite dei farmaci Avastin e Lucentis. Roche produce e commercializza Avastin, farmaco destinato alla cura del tumore al retto, con effetti collaterali positivi nella cura di patologie oftalmiche degli anziani. Novartis produce invece Lucentis, brevettato ed immesso in commercio per la cura di malattie della vista.

I due farmaci basati su principi attivi simili, hanno però costi molto differenti: 81 euro per un flacone di Avastin, 900 euro per un'iniezione di Lucentis. E qui si riscontra l'enorme anomalia: i due colossi della farmaceutica non si fanno concorrenza. Roche non ha mai avviato le procedure per poter estendere l'uso del proprio farmaco al campo oftalmico. Inoltre, la stessa Roche avrebbe contattato le agenzie di farmacovigilanza perché dissuadessero i medici dal prescrivere Avastin off-label (cioè, andando oltre l'elenco di patologie per la cura delle quali le autorità amministrative hanno autorizzato il commercio del farmaco).

"I due gruppi - si legge sul sito dell'Autorità - si sono accordati illecitamente per ostacolare la diffusione dell'uso di un farmaco molto economico, Avastin, nella cura della più diffusa patologia della vista tra gli anziani e di altre gravi malattie oculistiche, a vantaggio di un prodotto molto più costoso, Lucentis, differenziando artificialmente i due prodotti".

L'enorme danno provocato al Sistema sanitario nazionale, stimato in centinaia di milioni di euro, ha indotto l'Agcm ad irrogare la maxi sanzione alle due aziende. Roche e Novartis hanno annunciato ricorso davanti al Tar, mentre la procura di Roma ha aperto un fascicolo per i reati di aggioaggio e turbativa del mercato.

Il Consiglio dei ministri, intanto, ha dato il via libera ad un decreto che prevede norme precise contro i cartelli delle aziende del farmaco. Si prevede, ha spiegato il ministro della Salute Lorenzin, che in presenza di farmaci off-label (fuori indicazione) in altri Paesi, l'Aifa "abbia il potere di iniziare d'ufficio una sperimentazione clinica sul farmaco, finanziandola con i propri fondi". Nel caso l'azienda titolare di brevetto non dia il consenso a ciò, il diniego verrà reso pubblico dall'Aifa.

Movimento Consumatori ritiene che il finanziamento della ricerca indipendente sia la strada giusta per porre fine a casi come quello Roche-Novartis.

"Va ricordato inoltre - spiega Alessandro Mostaccio, segretario generale MC - che il sistema di approvazione dei nuovi farmaci non prevede un criterio che ne valuti, oltre l'efficacia, anche un maggior

effetto rispetto a quelli già esistenti sul mercato. In questo modo, un farmaco nuovo può avere un prezzo maggiorato rispetto a quelli già presenti in commercio, solo perché ha delle modifiche strutturali nella molecola, e non perché sia più efficace per la patologia trattata o aumenti l'aspettativa di vita del paziente. E' evidente, allora, che sia il momento di ripensare il sistema di approvazione dei farmaci".

Rossella Miracapillo



* In evidenza

Processo Mps. MC deposita richiesta di costituzione di parte civile

Il 6 marzo scorso, Movimento Consumatori ha depositato la richiesta di costituzione di parte civile nel corso dell'udienza preliminare avanti il Gup presso il tribunale di Siena nei confronti degli ex vertici Mps, imputati nel processo relativo ai fatti posti in essere in occasione dell'acquisizione da parte di Monte dei Paschi della Banca Antonveneta, entrata a far parte del gruppo Mps nel 2008. I reati contestati, a vario titolo, agli imputati nella richiesta di rinvio a giudizio sono: la manipolazione dei mercati (art. 185 T.U.F.), l'abuso di informazioni privilegiate (art. 184 T.U.F.), il falso in prospetto (art. 173 bis T.U.F.), le false comunicazioni sociali con riferimento al bilancio del 2008 (art. 2622 c.c.), l'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (2638 c.c.). A questi reati va aggiunta inoltre la contestazione a J.P. Morgan Securities LTD dell'illecito amministrativo previsto dagli artt. 5, 8 e 25 ter lett. s) del D.Lgs 8 giugno 2001, n. 231 sulla responsabilità amministrativa delle società e degli enti, in relazione alla commissione del delitto di cui all'art. 2638 c.c.

Sono migliaia gli azionisti del Mps che sin d'ora, e in caso di decreto che dispone il giudizio nei confronti di questi imputati prima dell'apertura del dibattimento avanti il tribunale, possono costituirsi parte civile.

"Come la vicenda relativa al processo Fonsai, dove ad oggi MC ha già contribuito alla costituzione come parti civili di oltre 650 azionisti e continua a raccogliere adesioni - afferma Paolo Fiorio, coordinatore dell'Osservatorio Credito & Risparmio del Movimento Consumatori - quella di Mps costituisce l'ennesimo caso di violazione dei diritti individuali e collettivi dei risparmiatori, in cui nuovamente gli azionisti possono chiedere il risarcimento del danno subito, per la perdita di valore delle azioni in conseguenza dei fatti contestati".

Gli azionisti Mps eventualmente interessati a ricevere informazioni e assistenza legale da parte di MC, che, come detto, fino all'apertura del dibattimento hanno la facoltà di costituirsi parte civile, possono contattare l'associazione all'indirizzo email mps@movimentoconsumatori.it.

* Dalle sezioni

Lombardia

Un progetto contro gli sprechi alimentari

Dal 2009, alcune associazioni di consumatori lombarde stanno lavorando per favorire un consapevole, progressivo, avvicinamento dei cittadini ad Expo 2015 e al tema cardine dell'alimentazione, declinato nelle sue diverse accezioni.

In vista dell'imminenza di Expo, le associazioni hanno scelto di sviluppare alcuni dei temi indicati come prioritari dalla Regione Lombardia. In particolare, Adiconsum, Cittadinanzattiva e Movimento Consumatori, si focalizzeranno sull'adozione di corretti comportamenti e di modelli di consumo coerenti con la sostenibilità e la salvaguardia ambientale e il contenimento degli sprechi. A conclusione dei due anni di lavoro, al fine di presentare tutto quanto prodotto nell'intero arco del macro progetto "Verso l'Expo del consumatore", verrà organizzato un evento finale da tenersi in coincidenza con l'apertura di Expo Milano 2015.

lombardia@movimentoconsumatori.it

Livorno

MC in Camera di commercio

Nella provincia di Livorno in Camera di commercio i consumatori sono rappresentati da Gisella Seghettini di MC Livorno. Il 27 gennaio scorso è stato eletto il nuovo presidente, Sergio Costalli, che nel Consiglio camerale rappresenta la cooperazione e il 12 febbraio 2014 è stata eletta la giunta.

"Non siamo riusciti ad entrare in giunta, perché - dice la Seghettini - le imprese hanno ancora un po' paura di misurarsi con le associazioni di consumatori. Grazie anche al nostro voto, comunque, oggi la giunta può vantare tra i suoi componenti ben quattro donne su nove.

Ora ci aspettano cinque anni di lavoro per tutelare i consumatori: partiremo dalla verifica delle clausole in alcuni contratti come quelli delle compagnie di navigazione, tema molto sentito in provincia di Livorno per i collegamenti con le isole dell'arcipelago, prima fra tutte l'isola d'Elba".

livorno@movimentoconsumatori.it

Puglia

Gli sportelli MC per contrastare il Gap

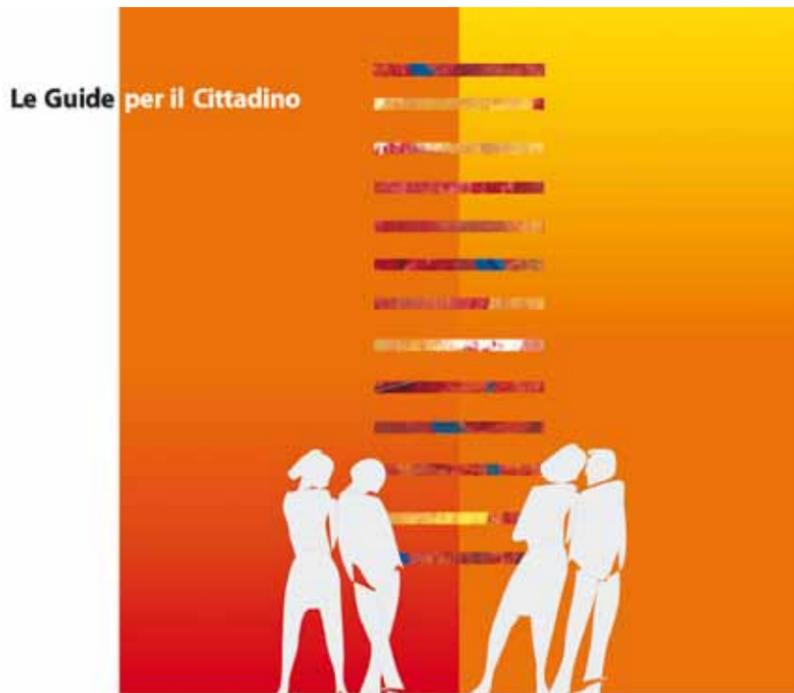
MC Puglia ha partecipato al primo tavolo tecnico per discutere dell'attuazione della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 43 offrendo l'esperienza maturata da MC sul piano operativo con gli sportelli "usura" e "gioco d'azzardo" da porre al fianco del supporto psicologico. "Il riconoscimento del gioco d'azzardo patologico nei Lea regionali - dice Alessandro Concordia, responsabile di MC Bari - è un importante passo verso la presa d'atto delle istituzioni dei devastanti effetti sociali causati dai giochi di Stato. Limitare le iniziative al solo piano psicologico rischia però di rendere inefficace ogni apprezzabile attività". Il tavolo tecnico, cui MC Puglia ha offerto la propria disponibilità a collaborare fattivamente, proseguirà coinvolgendo anche le associazioni dei commercianti, le fondazioni antiusura, i centri d'ascolto e per le dipendenze pubblici e privati, oltre ai rappresentanti delle istituzioni.

puglia@movimentoconsumatori.it

Consumers' iniziative

NOTARIATO E CONSUMATORI

Una guida per chi decide di convivere



Le Guide per il Cittadino
La Convivenza
Regole e tutele della vita insieme

hanno messo a punto insieme questa guida, perché entrambi sensibili alle esigenze della società che si evolve – afferma Albino Farina, consigliere nazionale del Notariato, responsabile dei rapporti con le associazioni dei consumatori - il fenomeno della convivenza è in forte crescita a fronte di un vuoto normativo per cui è assolutamente necessario trovare strumenti, affidati alla autonomia contrattuale delle parti, che consentano la regolamentazione degli interessi e dei beni comuni durante la convivenza, anche al fine di evitare situazioni di litigiosità nel caso quest'ultima cessi. Questa guida, come le altre, vuole offrire un orientamento ai cittadini perché una convivenza informata equivale ad una convivenza tutelata. Nell'ambito dei molteplici strumenti individuati per tutelare i più delicati tra gli aspetti patrimoniali della vita insieme (come l'acquisto della casa, le spese di mantenimento dei figli e la pianificazione successoria), una particolare attenzione viene dedicata ai contratti di convivenza per il loro valore di accordo programmatico".

La guida suggerisce in particolare come regolare gli aspetti più importanti della vita in comune: l'acquisto della casa, le decisioni relative ai figli, l'assistenza in caso di malattia e le disposizioni riguardanti la successione anche se il rapporto dovesse finire. Questa guida, come gli altri volumi della collana, è distribuita gratuitamente dal Consiglio nazionale del Notariato e dalle associazioni dei consumatori che hanno partecipato alla sua realizzazione ed è inoltre disponibile sul sito web www.notariato.it e sui siti Internet delle AACC.



Anche nel nostro Paese sono sempre più numerose le convivenze, ossia l'unione di due persone che, per scelta o impedimento giuridico, non sono sposate, ma desiderano comunque condividere la propria vita.

Nasce così l'esigenza di una tutela giuridica per i beni e gli interessi comuni.

Necessità cui il Consiglio nazionale del Notariato insieme alle associazioni dei consumatori (tra cui MC), dedica la guida per il cittadino "La Convivenza, regole e tutele della vita insieme" (decima pubblicazione della collana realizzata dai notai in collaborazione con le AACC Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori). "Notai e associazioni dei consumatori

FOCUS FAIRTRADE

Salario dignitoso, una questione globale

Dalle proteste dei lavoratori dei fast food americani alle contestazioni in diversi Paesi europei: fatti di cronaca sempre più frequenti fanno riflettere su come la distinzione tra Paesi sviluppati e non stia diventando rilevante per il dibattito globale sul salario dignitoso. Come insegna il passato, il confronto su cosa si debba intendere per tale concetto dovrebbe sempre coinvolgere i sindacati. Oggi la reputazione dei più influenti attori del mercato si gioca sulla capacità di rispondere ai requisiti sociali minimi per i propri dipendenti. Tuttavia se la risposta alla necessità di tali standard è solo un'operazione di facciata le cose spesso peggiorano invece che migliora-

re. Così accade, ad esempio, in relazione a processi aziendali come l'aumento della produttività del lavoro. Quest'ultimo infatti, accrescendo il rendimento e abbassando il costo unitario per prodotto, dovrebbe assicurare un guadagno aggiuntivo per migliorare i salari. Ma non succede così quando la produzione viene aumentata forzando al massimo il ritmo di lavoro, costringendo i lavoratori più anziani a lasciare la propria occupazione. Le federazioni dei sindacati e organizzazioni come Fairtrade International hanno un approccio globale alla questione dei diritti dei lavoratori nelle catene di valore e guardano alla distribuzione della ricchezza lungo tutta la filiera. In ogni

discussione sul salario dignitoso bisogna agire su tre fronti: sulla remunerazione ricevuta dai lavoratori e il salario medio della regione, sulla differenza tra il prezzo ricevuto dal fornitore per un prodotto e il prezzo sufficiente per supportare un salario che consenta condizioni di vita dignitose e sulla differenza tra il prezzo retail del prodotto e il prezzo necessario per assicurare che un fornitore possa pagare la propria forza lavoro con un salario dignitoso. L'impegno di Fairtrade International va nella direzione di fornire gli strumenti per negoziare efficacemente per un salario dignitoso e colmare queste lacune, promuovendo quanto più possibile l'attività di sindacati indipendenti.

* Dire, fare, riciclare

Arriva la primavera, ritorna "Riciclo aperto"!

Come funziona il riciclo di carta e cartone? Cosa succede alla carta "dopo il cassonetto"? Perché è importante differenziare correttamente i rifiuti? Quali sono e come operano gli attori della filiera?

È possibile scoprirlo a "Riciclo Aperto", l'appuntamento - giunto alla tredicesima edizione - organizzato da Comieco, in collaborazione con Assocarta, Assografici, e con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Federmacero, Unionmaceri, Anci e Federambiente, che "apre le porte" della filiera cartaria a cittadini, scuole, istituzioni e a tutti gli interessati. In tutta Italia, gli impianti che aderiscono all'iniziativa sono oltre un centinaio.

"Riciclo Aperto" vuole dare una risposta a queste domande mettendo in mostra la realtà del riciclo dei materiali a base cellulosica. Una realtà fatta di cartiere, aziende cartotecniche e piattaforme di selezione della carta che ogni giorno ricevono carta, cartone e cartoncino e li riportano a nuova vita. "Riciclo Aperto" e le attività connesse ad esso, dalla loro prima edizione hanno coinvolto 350 mila visitatori, pongono sotto i riflettori, per tre giorni, l'intera filiera del riciclo e della produzione della carta, industria strategica per il nostro Paese, con oltre 4,2 milioni di tonnellate di imballaggi immessi al consumo. Ecco un'anteprima, prima della visita agli impianti.

Piattaforma di selezione: impianto nel quale gli operatori eliminano il materiale estraneo come ferro, plastica e altre impurità. La carta selezionata viene pressata e legata in grosse balle per ottimizzarne la movimentazione e il trasporto. La piattaforma di selezione trasferisce il materiale cellulosico alla cartiera.

Cartiera: qui si ricicla il macero proveniente dalla raccolta differenziata. Avviando il macero prima al pulper che lo spappola e poi alla macchina continua per ridargli la forma originaria, la cartiera produce grandi bobine di carta. Le ribobinatrici e le taglierine producono rotoli o formati di varie misure che le cartiere forniscono su ordinazione alle cartotecniche.

Cartotecnica: negli scatolifici carta, cartone e cartoncino vengono progettati, tagliati, piegati e trasformati in scatole, scatoloni, astucci, sacchi e molti altri oggetti; ma non solo: si studiano soluzioni innovative e rispettose dell'ambiente e gli scarti di lavorazione vengono rinviati a loro volta in cartiera.

L'appuntamento è dal 10 al 12 aprile 2014 in tutti gli impianti che aderiscono all'iniziativa.

www.comieco.org

Consumers' magazine

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile
Registrazione del Tribunale di Roma n. 464
dell'8 ottobre 2007

MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE
via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS
via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.
via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



Consumers' news La Newsletter del **MOVIMENTO CONSUMATORI**

Fonsai **E' ancora possibile costituirsi parte civile**
MC ha già raccolto oltre 200 costituzioni di parte civile di azionisti. La stessa MC si è costituita parte civile. Il tribunale ha rinviato il processo per valutare la legittimità delle costituzioni di parte civile depositate.
[Leggi l'Articolo](#)

ABI-Consumatori **Intesa su trasparenza polizze**
Sempre più trasparenza e concorrenza per le polizze assicurative per mutui e altri finanziamenti. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato da Abi, Assofin e le associazioni dei consumatori.
[Leggi l'Articolo](#)

Iscriviti alla nostra Newsletter Consumers' news

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative del Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti: <http://www.movimentoconsumatori.it/signup.asp>. L'iscrizione è semplice e gratuita. E puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori è un'associazione autonoma e indipendente senza fini di lucro, nata nel 1985 per iniziativa di un gruppo di cittadini e di esperti. Si propone di offrire ai cittadini migliori condizioni di consumo, cercando di influenzare le controparti istituzionali e private affinché forniscano servizi e prodotti adatti alle esigenze degli utenti. MC aiuta, segue e consiglia i propri soci con servizi di consulenza specializzati, li rappresenta presso organismi pubblici e privati, erogatori di servizi e fornitori di beni, e li sollecita a prendere coscienza dei propri diritti e delle proprie responsabilità. Le 60 sedi sul territorio nazionale erogano sia un servizio di informazione e orientamento sui diritti dei consumatori, sia consulenza e tutela legale ex-post. Il Movimento Consumatori mette a disposizione dei soci i seguenti servizi di consulenza: assicurativa, conciliazione (Fastweb, Postemobile, Telecom-Tim, TeleTu, Vodafone, Wind, A2A, Edison, Enel, Eni, Sorgenia, Alitalia, Assotravel, Astoi, Trenitalia, Bancoposta, Intesa San

Paolo, MPS, Ania, Poste Vita, Unipol, Poste Italiane), ecologia quotidiana, immobiliare e condominiale, legale, fiscale e tributaria, pratiche commerciali e pubblicitarie scorrette, sicurezza alimentare, rapporti con le banche, risparmio e investimento, salute e sanità, diritti del malato, farmaci, sicurezza domestica, SOS turista, utenze, trasporti e servizi pubblici. L'associazione collabora a livello nazionale e internazionale con altri enti non profit e istituzioni impegnati nella tutela degli interessi dei cittadini consumatori-utenti. MC è membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, membro della Federazione Arci, membro del Comitato editoriale di Vita, socio dell'Associazione Valore Sociale, socio di Consumers' Forum, di Fairtrade Italia, del Forum per la Finanza Sostenibile, socio del Forum del Terzo Settore, sostenitore della campagna Sbilanciamoci! che elabora alternative sostenibili per una spesa pubblica che favorisca i diritti e la solidarietà e sostenitore del Comitato TV e Minori.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

TUTELATO: avrai diritto a un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore, per esempio in materia di contratti, utenze (telefonia, energia elettrica, gas, acqua, etc.), acquisti in garanzia, vacanze rovinate, disservizi pubblici (trasporti, poste), multe e cartelle esattoriali, etc.

INFORMATO: riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

AGGIORNATO: riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggiorna sulle iniziative di Movimento Consumatori.

Puoi diventare:

Socio Sostenitore - quota 35 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto alla consulenza legale, all'abbonamento a Consumers' magazine e alla newsletter Consumers' news. I servizi hanno durata biennale.

Puoi versare la quota associativa tramite:

bollettino postale c/c n° 66.700.709;

bonifico bancario BANCOPOSTA - IBAN: IT 36 N 07601 03200 0000 66700709 intestato a: **Movimento Consumatori** - Sede nazionale - via Piemonte, 39/A - 00187 Roma.

Puoi utilizzare anche la carta di credito, **pagando on line** su <http://www.movimentoconsumatori.it/associarsi.php>.

Per attivare il prima possibile il sistema di tesseramento invia un'email, confermando i tuoi dati a tesseramento@movimentoconsumatori.it.

Per maggiori informazioni puoi telefonare allo **06 4880053**.

* Sezioni e sportelli

ABRUZZO

Chieti, tel. 388 4079131
Pescara, tel. 085 297233

CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896
Mendicino, tel. 346 8740433
Reggio Calabria, tel. 329 8487688

CAMPANIA

Benevento, tel. 0824 975431
Caserta, tel. 0823 1970205
Napoli, tel. 0823 1970205

EMILIA ROMAGNA

Modena, tel. 059 3367171

LAZIO

Roma, tel. 06 64771284
Roma Capitale, tel. 06 4067413
Sede distaccata Municipio I, tel. 06 39735013
Tivoli, tel. 0774 334270

LIGURIA

Genova, tel. 010 0982191
Sanremo, tel. 0184 597675
Savona, tel. 340 0759343
Valdimagra, tel. 018 7626660

LOMBARDIA

Bergamo, tel. 035 0277412
Lecco, tel. 0341 365555
Milano, tel. 02 80583136
Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

MOLISE

Campobasso, tel. 0874 411086

PIEMONTE

Cuneo, tel. 0171 602221
Torino, tel. 011 5069546
Valsesia, tel. 0163 833420

PUGLIA

Andria, tel. 0883 591030
Bari, tel. 080 2026822
Brindisi, tel. 0831 523190
Foggia e provincia, tel. 0882 223774
Lecce, tel. 0832 399128
Molfetta, tel. 080 3354776
Noci, tel. 334 9043239
Trani, tel. 347 8006116

SARDEGNA

Assemini, tel. 070 9459025

SICILIA

Catania, tel. 340 8935897
Messina, tel. 090 2924994
Palermo, tel. 091 6373538
Siracusa, tel. 0931 463897
Trapani, tel. 388 1962601

TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643
Cecina, tel. 0586 754504
Firenze Nord, tel. 055 4250239
Livorno, tel. 0586 219158
Lucca, tel. 0583 490004
Prato, tel. 0574 635298
Piombino, tel. 348 8974227
Versilia, tel. 055 901643

UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5731074

VENETO

Padova, tel. 049 8256920
Treviso, tel. 0422 545000
Venezia-Mestre, tel. 041 5318393
Verona, tel. 045 595210
Vicenza, tel. 0444 325767

in Auto... Informati e Sicuri?



Adusbef, Federconsumatori e Movimento Consumatori promuovono la campagna digitale rc_@uto di informazione sulla responsabilità civile auto e sulla sicurezza stradale

chiama: 800 821 263

visita: www.campagnarcauto.it

online: scarica le nostre miniguide

scrivi: info@campagnarcauto.it



Programma realizzato con il patrocinio ed il contributo finanziario del
Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti

foto: Angelic Cooke - grafica: Paolo Massimo - calligrafia: Mike Peers